GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N.° 76 — Torino, 29 Marzo 1864

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 16 aprile 1864 si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 11, 12, 13, 14, 15, e 16 dell'elenco VII pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 27 gennaio 1864, foglio n. 8; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI SAN LAZZARO.

Numero dell'elenco 11 (173 *parte del quaderno riassuntivo*).

1. Lotto. Podere detto *Il luogo di San Lazzaro*, composto di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi, con casa colonica e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione, colla prevostura di Borghetto, con Antonio Dosi ed eredi Zermani; a levante, cogli eredi Zermani, col conte Pietro Radini-Tedeschi e la strada comunale detta *della Torre della Razza*; a meriggio, colla suddetta strada comunale; a ponente, con Antonio Dosi e colla Riazza o Rivo di Borghetto.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 194, 195, 198, 199, 200, 201 202, sezione *C*, affittato con atto 13 giugno 1857 per anni 27. Questo stabile è dell'estensione di ettari 05, 22, 93.

Numero dell'elenco 12 (174 *del quaderno riassuntivo*).

2. Lotto, Possessione *Codogna*, composta di terreni aratorii nudi e prativi stabili, con fabbricato ad uso colonico e rustiche dipendenze.

È escluso dalla medesima possessione il prato stabile che ora ne dipende (numero di mappa 118), e viene aggregatovi per lo contrario il prativo stabile e culto aratorio dipendente ora dalla possessione *Mucinasso di San Lazzaro* (num. di mappa 29 della sezione *M*), affittato con atto 13 settembre 1851 per anni 9, e prolungato poscia l'affitto stesso ad anni 27 di nove in nove. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione e levante, con Luigi Lucca; a mezzogiorno, col detto Lucca e la Mensa Vescovile di Piacenza; a ponente, col rivo o canale detto *della Volta del Vescovo*. Nella seconda parte; a settentrione, con Luigi Lucca; a levante col medesimo Lucca, colla Congregazione dei Parrochi di Piacenza e colla possessione *Colombara* (lotto 16); a mezzogiorno, colla predetta Congregazione dei parrochi di Piacenza e colla possessione *Colombara* (lotto 16); a ponente colla strada Cirieggia.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, sezione *L*, e numeri 28, 29 e 30, sezione *M*, affittata con atto 20 settembre 1851 per anni 27. Questo stabile è dell'estensione di ettari 18, 42, 10.

Numero dell'elenco 13 (175 *parte del quaderno riassuntivo*).

3. Lotto. Possessione *Colombara* (parte dell'affitto *Colombara* e *Canova*), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi stabili, con esteso fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico con rustiche dipendenze; adiacente al fabbricato evvi l'orto cinto da muro, che si estende anche dal lato del cortile.

Confina: a settentrione, colla strada da Piacenza a Cortemaggiore; a levante, colla possessione *Casanova* (lotto 14) e con Giovanni Battista Bacigalupi; a mezzogiorno, con Giovanni Battista Bacigalupi, colla possessione *Canova* (lotto 9) e colla Prevostura di Le Mose; a ponente colla Prevostura anzidetta, in parte con stradello escluso.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 98, 121, 122, 122 *bis*, 123, 124, 125, 126, 127, 127 *bis*, 128 e 129; sezione *C*. Affittata con atto 16 maggio 1855, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 16, 77, 02.

NEI COMUNI DI SAN LAZZARO E MORTIZZA.

Numero dell'elenco 14 (175 *parte del quaderno riassuntivo*).

4. Lotto. Possessione *Canova* (l'altra parte dell'anzidetto affitto *Colombara* e *Canova*), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi artificiali, con fabbricato ad uso colonico e rustiche dipendenze, intersecata dalla strada da Piacenza a Cortemaggiore, dividente i due Comuni di Mortizza e San Lazzaro.

Confina: a settentrione, con Luigi Dodi, con Giosuè Ansaldi, colla vedova Ghezzi e colla predetta strada di Cortemaggiore; a levante, con Giosuè Ansaldi, colla vedova Ghezzi e con Bacigalupi Giovanni; a mezzogiorno, colla strada anzidetta e con Bacigalupi Giovanni; a ponente, colla possessione *Colombara* (lotto 13), col conte Pietro Marazzani e con Dodi Luigi.

Distinta in catasto coi numeri di mappa nel Comune di S. Lazzaro 95, 96, 97; sezione *C*, e nel Comune di Mortizza 452, 473, 476, 476 *bis*, 477, 478 e parte dei numeri 470, 472; sezione *L*. Affittata con atto 16 maggio 1855, per anni 27. Questo stabile è dell'estensione di ettari 21, 78, 17.

NEL COMUNE DI S. LAZZARO.

Numero dell'elenco 15 (176 *del quaderno riassuntivo*).

5. Lotto. Possessione *Colombara del Mirandolo*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi stabili, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico con rustiche dipendenze. divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione colla strada Emilia; a levante, mezzogiorno e ponente colla marchesa Sofia Landi-Scotti. Nella seconda parte; a settentrione, colla marchesa Landi-Scotti e colla via ferrata; a levante, col conte Gregorio Morandi; a mezzogiorno, colla via Emilia; a ponente, col cavo Riazza e colla marchesa Landi-Scotti.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 148, 149, 150, 151, e parte dei numeri 147 e 152; sezione *B*, ed i numeri 232, 233, 234, 235, 236 e 241; sezione *O*. Affittata con atto 23 luglio 1856, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 18, 88, 35.

Numero dell'elenco 16 (177 *del quaderno riassuntivo*).

6. Lotto: Possessione *Colombara*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi stabili irrigatorii, con fabbricato in parte ad uso colonico ed ampie rustiche dipendenze. È escluso dalla medesima il culto aratorio e prato stabile indicato al numero di mappa 29 della sezione *M*. È divisa in due parti.

Confina: nella prima parte principale in cui è posto il fabbricato; a settentrione, colla Congregazione dei parrochi di Piacenza, stradello compreso ed in parte a metà fosso; a levante, collo scolo pubblico detto la *Riazza* e coi beni di Bisagni don Bernardo; a meriggio, col detto Bisagni, collo scolo Riazza e colla Congregazione dei parrochi di Piacenza; a ponente, colla Congregazione di Torricella e coll'altra dei parrochi di Piacenza. Nella seconda parte; a settentrione, col campo distaccato ed aggregato alla possessione *Codogna* (lotto 12); a levante, colla Congregazione dei parrochi di Piacenza; a mezzogiorno, colla detta Congregazione e coll'altra di Torricella, stradello compreso; a ponente colla possessione *Codogna* (lotto 12).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 31, 72, 72 *bis*, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89 e 103 della sezione *M*. Affittata con atto 12 settembre 1851, per anni 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 45, 06, 94.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto,	Podere detto il Luogo di S. Lazzaro	L.	6507 27
2. Id.,	Possessione Codogna	»	20050 90
3. Id.,	Possessione Colombara	»	23683 81
4. Id.,	Possessione Canova	»	27815 64
5. Id.,	Possessione Colombara del Mirandolo	»	30823 27
6. Id.,	Possessione Colombara	»	62321 81

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 9 marzo 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. LUIGI GUASTONI — Dott. VINCENZO SALVETTI.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 12 di aprile prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del sig. dirett. del demanio o di chi sarà da esso delegato, ad un 2° pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti ai num. 19 e 31 dell'elenco settimo pubblicato nel supplemento al num. 131 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Reggio del giorno 9 ottobre u. s., quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato in quest'ufficio stesso

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI GUASTALLA

Lotto N. 19. Possessione *Tomarola* in villa S. Martino, composta di terreni aratorii, alberati e vitati, a prato e risaia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, e due case rustiche per abitazione di braccianti, divisa in quattordici corpi di terra a cui confinano a settentrione il cavo Dugale, il cavetto scolo pubblico; a levante Minelli Gioachino, Palma Pietro, ed altri; a mezzogiorno Capelli Luigi, la terza e quarta strada della Valle; a ponente Negri Giuseppe, Capelli Luigi, Mastini Giuseppa vedova Dallasti, ed altri. La superficie totale del lotto è di biolche 136, 16, pari ad ett. 41, 58, 34, con un valore in capitali vivi e morti di L. 6479 27.

Lotto N. 31. Possessione *Broccadella* in villa S. Martino, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, a risaia e giuncaia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in dieci corpi confinati a settentrione dall'argine strada della Broccata, e dagli eredi Paralupi; a levante da Guastalini Giacomo, dalle ragioni Galesi o Chierici, ed altri; a mezzogiorno dalla strada comunale di Randighieri; a ponente da Fiaccadori Francesco, dalla Rettoria di S. Martino ed altri. La possessione ha una superficie totale di biolche 90, 20, pari ad ett. 27, 55, 97, ed è istrutta di capitali vivi e morti per un valore di L. 2782 33.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto num. 19	L.	62,585 83
Lotto num. 31	»	58,078 66

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 60 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale in Guastalla, in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Essendo rimasto per detti due lotti deserto il primo esperimento d'asta tentatosi nei giorni 9 febbraio ultimo scorso, si diffida il pubblico che quando riuscisse vana anche questa seconda prova, la vendita verrà eseguita a trattative private.

Reggio nell'Emilia, 12 marzo 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

1421 NEL FALLIMENTO

di Gabriele Raffort già negoziante di cotone e domiciliato in Torino, via Lagrange, num. 11, *avente anche stabilimenti commerciali a Volvera e Pinerolo.*

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Marietti, alli 4 di aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a termini dell'articolo 519 del Codice di commercio

Torino, 26 marzo 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

1387 GRADUAZIONE

Con decreto in data 10 marzo corrente del sig. presidente del tribunale del circondario di Biella, sull'istanza del sacerdote Luigi Boschia da Occhieppo inferiore, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2812, ricavata dagli stabili subastati in odio di Levis Giovanni fu Stefano, dimorante sulle fini di Biella, con ingiunzione ai creditori di proporre le loro domande di collocazione fra il termine di giorni 30.

Biella, li 14 marzo 1864.

Borello proc.

1513 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Ignazio Craveri, residente in questa città, fu citato il signor Luigi Montori, già residente in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire il giorno 2 aprile p. v., ore 9 antimeridiane, avanti il sig. giudice di mora di questa capitale, per vedersi dichiarare di nessun effetto la girata fattagli dal primo del pagherò di cui nell'atto di citazione.

Torino, li 27 marzo 1864

Mariano Giuseppe p. c.

1399 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino delli 29 febbraio 1864, emanato sull'instanza di Catterina Morello, moglie di Antonio Lampiano, di Marentino, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili posti in Marentino, nelle regioni Serra, Moranzone e Moche, subastati a Lampiano Antonio fu Bartolomeo, dimorante in Marentino, e deliberati per L. 4000 al sig notaio Giovanni Maria Scoffone di Gassino, con sentenza 18 novembre 1862 e nominato per le occorrenti operazioni il sig. avv. cav. Ollivieri, giudice di detto tribunale.

Torino, 20 marzo 1864.

Stobbia sost. proc. del pov.

1464 INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

Con sentenza di deliberamento del tribunale di circondario di Torino, in data 8 marzo corrente, venne dichiarato deliberatario il sig. notaio Luigi Losana, residente in Torino, d'una pezza prato, posta sulle fini di questa città, regione Madonna di Campagna, di are 79, cent are 90, n. 60 di mappa, sezione 61, coerenti il conte Giulio Cesare Balbiano di Aramengo a levante, lo stesso conte Balbiano a giorno, la bealera vecchia a notte, e dal rimanente lato li beni del prenominato sig Losana, propria del notaio Luigi Filippo Faldella, assente, rappresentato dal curatore deputategli nella persona del signor causidico capo cavaliere Bartolomeo Gili, esercente in questa città, per il prezzo di L. 2500.

Sotto li 11 marzo corrente, il sig. Enrico Martinolo, residente in Torino, dichiarò di fare l'aumento del sesto al detto prezzo, ed il sig. presidente di questo tribunale di circondario, in seguito a detta dichiarazione, fissò l'udienza pel nuovo incanto alle ore 10 antim. delli 8 aprile prossimo, da aver luogo tale incanto sulla base di L. 2917, offerte dal prenominato sig. Martinolo, ed alle condizioni di cui in bando delli 23 corrente marzo.

Torino, 25 marzo 1864.

Rossi sost. Rol.

1313 SUBASTAZIONE

All'udienza del 30 aprile venturo che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, ore 10 di mattina, verrà posto in vendita col mezzo degli incanti il terreno fabbricabile situato sulle fini di questa città nel borgo Po, della superficie di are 29, centiare 1, distinto con parte del num. 18, nella sezione 42 della mappa, coerente il Seminario arcivescovile, Narina marchese Bruzzo e la strada che tende alla villa della Regina. L'incanto ha luogo sull'instanza del notaio Francesco Provana, residente in Torino, rappresentato dal procuratore Berruti Giuseppe, a pregiudicio del cav. Paolo Vinay, residente pure in Torino, ed in tre distinti lotti, il primo di are 8, cent. 39, 16, al prezzo di L. 3,960 63; il secondo di are 8, centiare 52, 23, al prezzo di L. 3,792 44; e l'ultimo di are 12, cent. 18, 97, al prezzo di L. 6,094 95. Deliberati li tre lotti, si tenterà l'incanto a lotti riuniti e verrà aperto sul prezzo complessivo a cui i tre lotti furono parzialmente deliberati, e non essendovi offerta maggiore s'intenderanno deliberati al prezzo parzialmente offerto.

Torino, 16 marzo 1864.

Berruti Giuseppe proc.

1268 INCANTO

All'udienza che sarà dal tribunale di circondario di Torino tenuta alle ore dieci mattutine del due maggio prossimo, sull'instanza del sig. Bartolomeo Merlino di Rivoli, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni dalli Anna Barbera moglie di Lorenzo Maritano, Carolina e Giuseppe Barbera, quest'ultimo minore rappresentato dal di lui tutore Giovanni Barbera, residenti a Villarbasse, e dal Giuseppe Truffo, dimorante a Collegno, qual terzo possessore, posseduti in territorio di Rivoli e Villarbasse, consistenti in casa, bosco, campo e alteni; situati in territorio di Villarbasse; e di un bosco situato in territorio di Rivoli, e meglio come sono descritti nel bando 5 marzo 1864, autentico Perinciolo sost. segretario.

L'incanto seguirà in due distinti lotti e si aprirà sul prezzo di L. 300 pel lotto primo consistente nel bosco in territorio di Rivoli, e di L. 800 pel lotto secondo consistente negli altri beni situati in territorio di Villarbasse, ed ai patti e condizioni di cui nel succitato bando venale.

Torino, il 13 marzo 1864.

Solavagione sost. Margary p. c.

1431 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 22 dicembre 1863 rogato Anselm, debitamente insinuato a Pinerolo, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 14 marzo 1864, num. 789 registro d'entrata, Regnotti Domenico fu Stefano, dimorante a Pinerolo, fece vendita a Giay Michele fu altro Michele detto Grandié, dimorante a Porte, dei seguenti beni posti sul territorio di Porte: cioè, 1. nella regione Giay, sez. D, al numero 217 della mappa, bosco di are 4, cent. 10; 2. nella stessa regione e sezione, al num. 357 bis, prato di are 3, cent. 40; 3. stessa reg. e sez., al numero di mappa 360, vigna di are 12, cent. 90; 4. stessa reg. e sez., al num. di mappa 370, casa di cent. 90; 5 stessa reg. e sez., al num. di mappa 371, vigna di are 15, centiare 10; 6. nella stessa reg. e sez., num. di mappa 275, campo di are 4, cent. 20; 7. nella stessa reg. e sez., num. di mappa 376, bosco di are 6 e cent. 70; 8. infine nella regione predetta ossia al Don, sez. C, num. di mappa 36, bosco di are 19, cent. 20, per il prezzo di L. 1600.

Not. A. M. Anselmi.

PROVINCIA DI MODENA

DIREZIONE DEMANIALE DI MODENA

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 merid. del giorno 25 aprile 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di Direzione, con intervento ed assistenza dell'ill.mo sig. Direttore del Demanio di Modena, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, di beni demaniali descritti ai nn. 3 e 4 dell'elenco 8 pubblicato nel suppl. al n 28 del giorn. degli annunzi officiali della provincia di Modena del giorno 5 febbraio 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in questo uffizio procedente

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

COMUNE DI NOVI

(N. 3 dell'elenco). Tenimento Strazzetto in prossimità alla strada nazionale da Carpi a Mantova. Stabile diviso in due corpi dalla pubblica via del Cavone, composto di quattro possessioni denominate Casino, Casella, Tombina I e II e di altrettanti luoghi detti Strazzetto, Aia, Risaia e Pile, terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato; ciascun fondo con fabbricato colonico e dipendenze rurali, e nel primo di essi evvi ancora casino civile da cui piglia nome, con magazzeni ed attinenze in servizio e sufficienti all'impresa dell'intiera tenuta; oltre a ciò sonovi vaste quadre di terre vallive ed altre messe a risaia, le quali vengono alimentate dalle acque del canale di Carpi. Nel 2 corpo avvi animato dal suddetto canale un opifizio contenente pila da riso, macina da grano e macchina idrovora, il tutto attinente ed a servizio del latifondo; questo stabile viene ancora attraversato dallo scolo pubblico del Cavone entro cui si scaricano le acque del 2 corpo anzidetto, della superficie di ett. 249, are 27 e cent. 86.

(N. 4). Tenuta Boccalina, in prossimità alla strada nazionale per Mantova. Stabile portante le secondarie denominazioni di Terreni Nuovi, il Pascolo dei Buoi, i Dossi Prato Grande, Tromba Bassa, Valle e Valletta, composta per metà circa di terreni aratorii, alberati, vitati, ed a prato, suddiviso in due grandi possessioni sotto unico fabbricato colonico e dipendenze rurali sufficienti ai bisogni del fondo, l'altra metà due terzi a risaia, il rimanente a valle e gerbido, sopra cui trovasi fabbrica contenente macchina idrovora a servizio di quest'ultima coltivazione, della superficie di ett. 135, are 94, cent. 64.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo dei rispettivi lotti:

N. 3	L.	152,499,16
» 4	»	120,010.39

Le offerte inferiori al prezzo d'estimo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente, o far fede d'aver depositata nella cassa dell'uffizio del registro in Carpi in denari o titoli di credito, una somma corrispondente al decimo dei rispettivi valori estimativi predetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti a schede segrete ed il diritto di presentare offerte cesserà al momento in cui incomincierà l'apertura dei pieghi.

Modena, 8 marzo 1864.

Dalla segreteria della direzione demaniale

Pel segretario
C. GUIDELLI.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 11 a tutto li 17 Marzo 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447

Passeggieri num. 39,216	L.	86,615 45	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	4.477 50	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2,952 50	
Trasporti celeri	»	12,695 70	
Merci, tonnellate 7,740	»	49,087 56	
Totale			L. 155,858 71

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 18,011	L.	50.436 41	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	7,973 00	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2 292 15	
Trasporti celeri	»	5,849 55	
Merci, tonnellate 3,027	»	34,668 06	
			L. 101,199 17
Totale delle due reti			L. 257,057 88

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 388	L.	138,072 22	
» dell'Italia Centrale » 234	»	91,064 95	
Totale delle due reti			L. 229,134 17
Aumento			L. 27,923 71

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	1,541,909 76	2,471,649 21
	Rete dell'Italia Centrale	929,739 45	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	1,480.819 70	2,438,841 86
	Rete dell'Italia Centrale	958,022 16	
		Aumento L.	32,807 35

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

1438

ATTO DI COMANDO IN VIA REALE

Con atto 23 corrente mese di marzo dell'usciere Trona, pubblicato alla porta esterna del tribunale di questo circondario e rimesso per copia all'ill.mo procuratore del Re presso lo stesso tribunale, li signori Giovanni e Giuseppe fu Pietro Dolce, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero, in esecuzione di sentenza del prelodato tribunale, ingiunti al pagamento a favore della Maria Teresa Coletto, vedova di Gioanni Amprimo, tanto in proprio quanto siccome tutrice legale de' suoi figli minori, ciascuno della somma di L. 30 32, spese dichiarate a loro carico colla detta sentenza emanata li 30 dicembre 1863, oltre i diritti di quell'atto fra giorni 30, a pena della subasta degli stabili tutti caduti nell'eredità del loro padre nello stesso atto descritti.

Torino, li 23 marzo 1864.

1469 Stobbia sost. proc. dei pov.

1324 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo del 27 aprile prossimo venturo, ore 11 precise del mattino, avrà luogo l'incanto e conseguente deliberamento dei beni stabili siti sul territorio della città di Fossano, di proprietà del signor barone Luigi Celebrini di San Martino, ivi residente, divisi in tre lotti, di cui il primo comprende la cascina detta di San Martino, composta di fabbricato civile e rustico, con giardino, orto, aia, campi, prati ed alteno; il secondo lotto consta del cascinetto di San Martino detto Bonetto, composto di fabbricato, aia, orto, alteno, campi e prati; ed il lotto terzo è formato del palazzo civile nel recinto di Fossano, terziere del Salice, compreso nell'isola n. 45, diviso in due piani oltre il terreno.

Tale subasta è promossa da Arese Giovanni, residente sulle fini di Fossano, rappresentato dal procuratore sottoscritto; ed il prezzo dal medesimo offerto si è:

Pel lotto primo, di lire 44,000
Pel lotto secondo, di lire 13,000
Pel lotto terzo, di lire 8,000

Le condizioni sono inserte nel bando venale del 10 corrente, visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 15 marzo 1864.

Camillo Luciano proc. capo.

1364 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo 18 marzo 1864, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori sulla somma di L. 47,971 95, prezzo dei beni venduti dal signor conte Cesare Valperga-Santus di Cuorgnè, residente a Riva di Pinerolo, con instrumento 23 giugno 1863 rogato Signoretti, alli Marsaglia Giacomo e Vincenzo fratelli, residenti a Torino, cav. avv. Giuseppe Bertea residente in Pinerolo e Bonansea Chiaffredo residente a Gazzigliana, Thommasset Claudio e Calvetto Giovanni, residenti a Riva; posti tali beni sulle fini di Pinerolo, reg. Motta-Santus, al num. del piano 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 456, 457, 484, 109, 196, 197, 198, e reg. Coste, n. 460, consistenti in campi e prati; si commise per tale giudicio il signor giudice di detto tribunale avv. Cesare Gaetano Fiorio, e si mandò ingiungere li creditori aventi diritto su tale prezzo a proporre le loro ragioni colla produzione dei titoli alla segreteria dello stesso tribunale nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, 19 marzo 1864.

Gius. Ant. Canale p. c.

1395 GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario in data 11 marzo corrente sull'instanza delli signori Gandolfo Michele, Giuseppe, Francesco, Bartolomea, Orazia, Laura, Catterina e Maria, fratelli e sorelle fu Pietro Antonio; nubile la Bartolomea, moglie l'Orazia di Pietro Comino, da cui è autorizzata, moglie la Laura di Battista Musso dal medesimo autorizzata, nubile la Catterina e vedova la Maria di Domenico Ponzo, residenti in Chiusa, ad eccezione delli coniugi Comino e Musso, che risiedono in Pianfei, e della Maria vedova Ponzo dimorante a Villanova, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili subastatisi contro l'eredità di Matteo Corso, rappresentata dalla Bartolomea Corso moglie di Giuseppe Gandolfo, e la prole nascitura dalla medesima, in persona del curatore speciale deputatole signor Paolo Bongiovanni pur residenti a Chiusa, e fu fatta ingiunzione ai creditori dell'eredità stessa di produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione e titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del decreto stesso.

Cuneo, 21 marzo 1864.

Cornelio sost. Bessone p. c.

1493 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 28 marzo 1864 dell'usciere commesso Angelo Ajmasso, addetto al tribunale del circondario di Cuneo, venne, nella conformità dalla legge prevista, notificata la sentenza resa dall'anzidetto tribunale il 20 scorso febbraio, sull'instanza di Agnans Bernardina, moglie Massa, residente in Cuneo, alla Baudino Clementina, minore, in persona del di lei tutore Fontaine Aimè, residente a Thonnez, in Savoia, con quale sentenza si ordinò l'unione della causa con quella vertente coll'Angela Baudino, e si rimandò la discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa riguardo a quest'ultima.

Cuneo, 26 marzo 1864.

Delfino proc.

1405 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Montel Salomone di Cuneo, ed in pregiudicio di Giuseppe Pepino di Robilante, il sig presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con decreto 14 marzo corrente, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati ad instanza del primo ed in pregiudicio del secondo, ed ha prefisso giorni 30 prossimi alli interessati a presentare le loro domande di collocazione alla segreteria del tribunale del circondario di Cuneo, nominando a giudice commesso il sig. avv. Bertolina.

Cuneo, li 22 marzo 1864.

C. Leveal proc.

1365 GRADUAZIONE.

Sull'instanza dell'ill.mo signor conte Allinoy Giuseppe d'Elva e della Pistolese, l'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo con provvedimento in data 17 marzo corrente, dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Pellegrino Giuseppe di Borgo San Dalmazzo, sul prezzo beni ricavato nel giudicio di subasta seguito contro di questi e di cui nei deliberamenti 29 ottobre e 15 novembre ultimi, nominando pelle relative operazioni l'ill.mo signor avvocato Botta giudice presso il prefato tribunale ed ingiungendo a norma di legge i creditori a far valere le loro ragioni.

Cuneo, 19 marzo 1864.

Beltramo p. c.

1190 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Olivetti Enrichetta, vedova Jona, residente in questa città, a pregiudicio dei Ravera-Chion Pietro e Domenico, fratelli, fu Antonio, residenti in Chiaverano, il tribunale di circ. in questa città sedente con sentenza in data 13 sc. febbraio, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche il 22 stesso mese, ordinava la spropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili in essa descritti, situati sul territorio di Chiaverano, consistenti in una casa, vigne, campi, prati e boschi cedui, divisi in 22 lotti, al prezzo dalla signora instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 360, pel secondo di L. 90, pel terzo di L. 55, pel quarto di L. 10, pel quinto di L. 15, pel sesto di L. 100, pel settimo di L. 265, per l'ottavo di L. 320, pel nono di L. 15, pel decimo di L. 75, per l'undecimo di L. 35, pel duodecimo di L. 65, pel decimoterzo di L. 10, pel decimoquarto di L. 35, pel decimoquinto di L. 55, pel decimosesto di L. 30, pel decimosettimo di L. 35, pel decimottavo di L. 15, pel decimonono di L. 10, pel ventesimo di L. 60, pel ventesimo primo di L. 45 e pel ventesimosecondo di L. 10; e fissava per lo incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 28 del prossimo mese di aprile; e tale vendita a farsi con tutti li patti e condizioni inserte nel relativo bando in data 24 scorso febbraio, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, li 10 marzo 1864.

Riva caus. capo.

1423 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale di circondario del giorno d'oggi, la Maria Felicita Ferretti, tanto nell'interesse di lei proprio che in quello del di lei figlio minore Gioanni Maria Emilio, ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu di lei marito Vidano Pietro Giacomo, deceduto in Pont, previo testamento, il 12 gennaio 1830, ed a senso degli articoli 1010, 1019 del codice civile.

Ivrea, li 20 marzo 1864.

C Chierighino segr.

1359 TRASCRIZIONE

Per instromento 30 settembre 1862, rogato Imassi, il Giacomo Capello fu Tomaso, fece vendita alli Francesco Rustichelli fu Giuseppe, Pistone Giuseppe fu altro Giuseppe, Pistone Pietro Paolo fu Giuseppe e Borgno Pietro, emancipato, di Gioanni, tutti di Cossano-Belbo, delli seguenti stabili, cioè:

1. A favore del Rustichelli, di un corpo di casa intersecato dalla strada vicinale e dal coerente Borgno Pietro, composto di più membri, aia e campo detto Canapale, con poco sito prativo, nella regione Rondanetto, e fra le coerenze del detto Pietro Borgno a più parti, di are 19, tavole 50 circa;

2. Ivi, stessa regione, vigna, campo e prato, di are 114, consorti li beni parrocchiali, la strada vicinale, Borgno Pietro e Giuseppe Pistone;

3. Ivi, vigna e campo, consorti li beni parrocchiali, Borgno Pietro, Mo Giacomo Antonio e la strada vicinale;

4. Ivi, bosco ceduo e ripa, di are 76 circa, consorti Pistone Pietro, Pistone Giuseppe, la strada vicinale ed il ritano;

5. Ivi, bosco e ripa, di are 38, consorti Mo Giacomo Antonio, Pistone Giuseppe ed il ritano;

6. Ripa e rocche con orto, regione Cossaretto, di are 57, coerenti Gioanni Pistone a due ed il ritano;

7. Ivi, ripa e rocche con orto, stessa regione, di are 57, consorti Pietro Borgno, Pistone Gioanni ed il ritano;

8. Regione Rondanetto, piccolo orto di centiare 20 circa, consorti Borgno Pietro e la strada vicinale, il tutto mediante il pattuito prezzo di L 8600.

A favore di Pietro Paolo Pistone:

1. Di una pezza bosco e ripa, regione Rondanetto, di are 57, consorti la strada vicinale, Francesco Rustichelli ed il ritano;

2. Ivi, campo di are 57, consorti Pistone Giuseppe, i beni parrocchiali, Pietro Borgno e l'acquisitore;

3. Ivi, prato di are 15, consorti eredi Laiolo, Mo Giacomo Antonio e la bealera del mulino, pel complessivo prezzo di lire 3500.

A favore di Pistone Giuseppe:

1. Corpo di casa, regione Rondanetto, composto di 5 membri di centiare 114, con piccolo prato attiguo, consorti Baccino Giuseppe, Mo Giacomo Antonio e la strada vicinale;

2. Ivi, bosco castagneto e ripaggio di are 57, consorti Francesco Rustichelli, Mo Giacomo Antonio, il ritano e la strada vicinale;

3. Ivi, ripa, campo ed orto di are 38, consorti il ritano della Vassa, Borgno Pietro e l'acquisitore;

4. Ivi, vigna, consorti il sentiere, l'acquisitore, i beni parrocchiali e Francesco Rustichelli, di are 20, il tutto pel corrispettivo di L. 2000.

Ed a favore di Pietro Borgno:

1. Di una pezza campo, stessa regione, consorti l'acquisitore a due e la strada vicinale, di are 27;

2. Ivi, stessa regione, seccatoio diroccato e piccolo sito di centiare 57 circa, consorti l'acquisitore a due, pel prezzo convenuto di L. 900.

Tutti li suddetti stabili sono posti nelle regioni suaccennate, sul territorio di Cossano-Belbo, e formanti il corpo di cascina al venditore pervenuto da Pistone Andrea fu Giuseppe.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 5 marzo 1864, ove fu posto al vol. 26, art. 214 alienazioni, e 250, casella 521 d'ordine, col pagamento di L. 13 20, per ricevuta Cauda conservatore.

Alba, li 16 marzo 1864.

Boffa p. c.

1492 SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Maggia, 18 marzo 1864, e sull'istanza delli Marteno Martino, Antonio e Carlo fratelli fu Carlo, l'ultimo in persona, come minore, della di lui madre e tutrice Maria Targhetta, quali eredi del detto loro padre Carlo fu Battista Marteno, si citò il Berno Bartolomeo, emancipato, di Domenico, già domiciliato a Valchiusella ed attualmente dimorante in Spagna, ove trovasi impiegato presso i lavori pubblici a Renosa, provincia Sant'Ander, cantone San Iordine, a comparire avanti il tribunale del circondario d'Ivrea, in via sommaria semplice, e fra il termine di giorni 160, pel pagamento della residua somma di L. 1047 26, tra capitale ed interessi, portata da instrumento 9 marzo 1855, rogato Ripa, oltre agl'interessi dal 15 marzo 1864 e spese relative.

Ivrea, 22 marzo 1864.

Girelli sost. Gedda.

1404 GRADUAZIONE.

Con decreto delli 14 corrente, il presidente del tribunale di questo circondario, ad istanza della ditta corrente in Carrù e Dogliani, sotto la firma Donato Levi e figlio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni stati subastati in odio di Noero Giuseppe Gaudioso fu Giuseppe, di Farigliano, a richiesta di Margarita Noero dello stesso luogo, ed ingiunse i creditori tutti aventi diritto sul prezzo suddetto, a produrre presso la segreteria di questo tribunale, nel termine di giorni 30, i loro titoli di credito, deputando per i relativi atti il sig. giudice Miglio.

Mondovì, li 20 marzo 1864.

Luchino sost. A. Rovere proc.

1494 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto di me usciere sottoscritto, addetto alla regia giudicatura di Santià, mio domicilio, e sull'instanza di Catto Carlo, proprietario, residente in Santià, ho notificato, nella forma di cui all'art. 61 del codice di procedura civile, a Sador Giuseppe chimico, già residente in Santià, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal sig giudice del mandamento di Santià, in sua udienza delli 15 febbraio ultimo scorso, e ciò ad esclusione d'ignoranza, e per ogni effetto che di ragione e giustizia.

Santià, 26 marzo 1864.

Ricca Vittorio usciere.

1350 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 26 aprile prossimo venturo ed al mezzodì preciso avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal sig. avvocato Francesco Vignola, residente nella città di Savigliano, qual tutore della minore damigella Natalina Cardellini fu Gio. Battista, contro li Bottero Teresa, moglie autorizzata di Lorenzo Tortalla, residente a Centallo, Mondino Catterina, vedova Bottero, residente a Cuneo, e Bottero Gioanni Battista, residente a Prà di Veltri, quali eredi beneficiati dell'avv. Gio. Batt. Bottero, debitori, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di cascina sito sul territorio di Savigliano, cantone di Levaldiggi, sì e come trovasi descritto nel bando venale del 13 corrente, in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 13,196, ed alle altre condizioni di cui in detto bando venale.

Saluzzo, li 18 marzo 1864.

Pennachio proc. coll.

1382 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della signora Angela Gili, residente in Pinerolo, con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo in data 28 febbraio ultimo passato venne autorizzata a pregiudicio di Rostagno Gio. Michele, residente a Pinasca, la vendita, in via di subastazione forzata, degli stabili da esso posseduti in quel territorio, e fissata per l'incanto l'udienza di detto tribunale delli 26 aprile prossimo venturo, ore 1 pomeridiana.

L'incanto seguirà in quattro distinti lotti, al prezzo dalla signora instante offerto, cioè di L. 45 per il primo lotto, di L. 235 per il lotto secondo, di L. 155 per il lotto terzo, e di L. 135 per il lotto quarto, e saranno deliberati all' ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data 8 corrente, autentico Ricca sost. segretario.

Pinerolo, li 20 marzo 1864.

A. Rossetti sost. Risso proc.

1483 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Gio. Battista Benzo, addetto alla regia giudicatura di Orbassano, in data 25 corrente, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, sull' instanza del sig. Bocchetti Gio. Battista, domiciliato a Pinerolo, venne citato il signor Casalone Giacomo, dottore in medicina e chirurgia, già domiciliato a Rivalta, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti l'ill.mo sig. giudice del mandamento di Orbassano all'udienza delle ore 8 mattutine delli 8 prossimo venturo aprile, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore del signor instante della somma di L. 110, semestre fitto di un alloggio al medesimo locato in settembre 1863, cogl'interessi e spese.

Pinerolo, li 26 marzo 1864.

A. Rossetti sost. Risso proc.

1455 GRADUAZIONE.

Con decreto, in data d'oggi, del sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, venne, sull'istanza del signor Luigi Cavalli, residente in detta città, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5374, prezzo di un corpo di casa situato in Pinerolo, regione Sale o Fornaci, sezione O, in mappa a parte del n. 68, subastato a Viotto Michele Oddone, della stessa città, e con sentenza di detto tribunale deliberato al sig. Gioanni Battista Vyno fu Luigi, e furono pure ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro ragionate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30.

Pinerolo, 23 marzo 1864.

Armandi sost. Grioiti p. c.

1366 GRADUAZIONE.

Con decreto del cav. presidente del tribunale del circondario di Varallo in data d'oggi, sull'istanza del Milanolo Giuseppe fu Gioanni di Breja, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori del Giuseppe Milanolo fu Carlo Gioanni, residente in Varallo, per la distribuzione di L. 1500, prezzo dei beni subastati in odio di detto Giuseppe Milanolo fu Carlo Gioanni; e vennero ingiunti tutti li creditori del medesimo di depositare nella segreteria del tribunale stesso le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificazione del detto decreto.

Varallo, 16 marzo 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

1367 GRADUAZIONE.

Con decreto del cavaliere Presidente del tribunale del circondario di Varallo, in data d'oggi, sull'instanza dell'ingegnere Giuseppe Antonini, residente a Borgosesia, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori del debitore Giuseppe Colloreto fu Antonio, residente a Mejna, e di costui autori e terzi possessori, per la distribuzione di L. 1475, prezzo dei beni subastati in odio di detto Colloreto e terzi possessori Francesco Cantone, Maurizio Demartini, e Giacomo Gilodi di Borgosesia; e vennero ingiunti li creditori tutti dei suddetti di depositare nella segreteria del tribunale medesimo le ragionate loro domande di collocazione in un col titoli giustificativi, fra giorni 30 successivi alla notificazione del detto decreto.

Varallo, 16 marzo 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.